

URBINO, FESTA SALVEZZA URBANIA IN PROMOZIONE

Un gol di Mainardi permette ai ducali di brindare alla permanenza in Eccellenza

Urbania	0
Urbino	1

URBANIA: Ducci 6.5, Colarieti 6 (62' Tuci 6), Cantucci 6, Aluigi 6.5 (78' Caselli ng), Renghi 6.5, Temellini 6, Bicchirelli 5 (62' Patrignani 6), Giovannelli Fraternali 5 (80' Lucciarini ng), Fraternali 5, Farias 5.5, Brisigotti 7 (80' Sparaventi ng). All. Tasso 5.

URBINO: Fiorelli 7, Nisi 7, Tamagnini 7 (70' Fontana ng), Dalla Bona 7, Giunchetti 7, Giovane 7, Rossi 6 (55' Fiorucci 6.5), Calvaresi 6.5, Mainardi 7 (88' Mattioli ng), De Angelis 7, Morani 6 All. Ceccarini 8.

ARBITRO: Lorenzo di Cesena 6.5
RETE: 23' Mainardi

NOTE: ammoniti Fiorelli, Tamagnini, Dalla Bona, Rossi, Calvaresi e Aluigi; spettatori 1.000 circa.

ECCELLENZA PLAYOUT

URBANIA Al termine di una lunga e dura battaglia in campo, ha vinto la squadra che ha meritato di più, l'Urbino ducale, proprio alla vigilia dei 600 anni dalla nascita del suo conquistatore, Federico da Montefeltro (7 giugno). Tornando alla partita, i ducali, squadra tosta ed equilibrata, hanno espugnato il Comunale durantino



Ludovico Mainardi, autore del gol vittoria dell'Urbino. Sotto, l'esultanza della squadra dopo il triplice fischio



mostrando carattere, individualità, geometrie e, soprattutto, giusta mentalità. Nonostante la sconfitta, all'Urbania rimane ancora la speranza del ripescaggio che sarà

legato alla promozione in D dell'Atletico Ascoli. Gara subito vibrante, partiva bene l'Urbania che, al sesto minuto con il giovanissimo Brisigotti, sicuramente il migliore della

sua truppa, faceva partire una spingarda che l'estremo difensore Fiorelli respingeva mostrando una reattività inattesa. Al 22' il "gauchò" Farias, oggi fin troppo egoista, sulla destra si liberava con classe del suo avversario diretto e metteva sul secondo palo dove né Fraternali né Cantucci riusciva a spingere dentro il cuoio, perché il giovane Nisi glielo portava via con grande astuzia da sotto il naso. A gol sbagliato pressoché sulla linea di porta, sopraggiunge, sul capovolgimento di fronte, il gol dell'Urbino: punizione sull'estrema sinistra dell'area locale. Dalla Bona, "the Prince", finge il tiro, invece crossa teso sul primo uomo. Mainardi come un rapace spinge la palla dove nemmeno l'elasticità dell'estremo difensore Ducci ci potrà mai arrivare. Nella seconda frazione di gioco, parte al gran galoppo l'Urbania: Farias (47') e Colarieti (49') mettono in risalto un Fiorelli da pezzo forte. Si spegne qua il team di Tasso perché sul campo ci sono solo l'Urbino e le sue ficcanti ripartenze: 51' l'imprendibile Fiorucci, 53' un potentissimo Tamagnini ed, ancora al 94' Fiorucci fanno volare da un palo all'altro Ducci.

Eugenio Gulini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasso amaro:
«È stato davvero un brutto colpo Grande delusione»

«Puniti da un episodio ma questo è il calcio»

I LOCALI

URBANIA Una cappa di tristezza ma soprattutto di amarezza per il sodalizio dell'Urbania calcio che lascia il torneo di Eccellenza dopo 12 lunghissimi e splendidi anni di successi e di pagine storiche scritte negli annali del Torneo "doc" delle Marche. C'è tanta amarezza e delusione a fine partita, senza tanti giri di parole - ci racconta Stefano Maggi, coordinatore dei colori biancorossi -. «Nella prima frazione di gioco abbiamo avuto alcune situazioni buone per passare in vantaggio, abbiamo subito gol e poi non siamo riusciti a raddrizzare la contesa. In momenti come questi è giusto metterci la faccia ed assumersi le responsabilità. Ci tengo a dire grazie al nostro pubblico, oggi meraviglioso con oltre 1000 unità». Il tecnico Renzo Tasso ammette: «La delusione è grande: ci credevamo e ci credevamo fortemente. La partita è stata decisa da un episodio: l'Urbino sulle palle inattive ha qualcosa in più, è ben strutturata ma nonostante tutto fino a quel punto avevamo creato tanto ma con i se e con i ma non cambia nulla. Mi dispiace per questi ragazzi che si sono sempre impegnati con rispetto e passione. Ora bisogna risollevarsi. Questo è il calcio. Io mi prendo le mie responsabilità». Flavia Paggiardini non se la prende né con il destino né con la sfortuna. È semplicemente realista e ammette: «Ora ripartiamo da zero. Faremo il prossimo campionato di Promozione tirandoci su le maniche dalle braccia come abbiamo sempre fatto, come siamo abituati a fare. Sono delusa perché alla permanenza in questo torneo ci contavamo, era importantissimo per tutto quello che ruota attorno: dal settore giovanile a tutti i tifosi che ci hanno sempre seguito con estrema dedizione e amore. Della partita? Cosa non mi è piaciuto? Il risultato di sicuro, per il resto vado in silenzio stampa».

e.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un successo che premia i nostri sforzi»

L'allenatore Ceccarini:
«Una bellissima partita giocata con intelligenza»

GLI OSPITI

URBANIA È festa. Ivan Santi, oggi Direttore Generale dei gialloblù ducali è su di giri: «La partita è stata giocata a viso aperto da entrambe le contendenti, poi è prevalsa, forse, la nostra esperienza, la nostra organizzazione di gioco. Cosa ha portato mister Antonio Ceccarini a questa squadra? Tanto e il cammino lo spiega molto bene. "Cecco" ha dato una fisionomia ben precisa. Ha sempre affrontato gli avversari di qualsiasi rango e spesso a viso aperto fino a questo traguardo che ripaga la serietà di tutto l'entourage che



I giocatori festeggiano la salvezza con i propri tifosi

ha seguito fino al millesimo i dettami dell'allenatore. Il futuro? Tutto da scrivere. Prima volevamo raggiungere la salvezza e poi pensare al domani, non siamo andati a rompere l'intensità della preparazione a questo derby che ha avuto

una cornice di pubblico entusiasmante. A questo punto ci metteremo a sedere ripartendo più forti di come abbiamo terminato la stagione. Questo lo sottoscrivo». Mentre i giocatori ballano con le mani e con i piedi e con il... davanti

ai tifosi, il segretario Giacomo Colocci ci dice: «Eravamo consapevoli di stare bene e di poter fare noi la partita. Dopo i loro primi 20' abbiamo cominciato a controllarli (i locali ndr) in ogni angolo di campo e meritatamente ci siamo salvati». Antonio Ceccarini, il "Vichingo" per antonomasia, urbanese, ex giocatore ed ex allenatore dell'Urbania: «Una partita importante giocata, da noi, con intelligenza. Sono contento per la società e i giocatori dell'Urbino ma triste per il sodalizio durantino in cui ha trascorso anni indelebili. Calvaresi centrocampista puro? Non ho inventato nulla, da quando sono arrivato io ha giocato sempre lì formando con De Angelis e Dalla Bona un centrocampo di riguardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA